

Iosephi Bonfadii. De civilis administrationis optima forma disputatio adversus oppugnantes aristocratiam ad serenissimum Leonardum Donatum ducem Venetiarum. Patavii MDCXI. 8. piccolo. La dedicazione contiene le laudi del doge.

*Nicolai Crassi iunioris. Elogia patritiorum Venetorum belli pacisq. artibus illustrium. Venetiis MDCXII apud Evangelistam Deuchinum. 4. È dedicato *Sereniss. atque invictiss. Leonardo Donato Venetorum principi amplissimoq. et incomparabili senatui.**

*Dogliani Gio. Nicolò. Compendio historico universale ec. Venetia 1605. appresso Nicolò Misserini. 4. Parla con lode di Lui e della famiglia sua e di quella della madre. Questa edizione non vidi. Vidi bensì quella del 1622. 4. sul cui frontispicio si legge. *Compendio historico universale . . . dedicato già all' illust. sig.^r Leonardo Donato cavalier et meritissimo procurator di s. Marco et poi serenissimo principe di Venetia . . .* Non vi è la dedica al Donato, ma altra ad Agostino Nanni.*

*Fabii Paulini Oratio de Pace habita Venetiis id. sept. in Veneta Academia ad illustr. Patavini gymnasii III viros Ioannem Superantium, Leonardum Donatum, Zachariam Contarenum D. Marci procuratores. Venetiis. Georgius Angelerius excudebat. MDCXIX. 4. Di questa Orazione avvi nei libri di casa Donà un esemplare distinto, quello stesso dato dal Paulini al Donato, giuntavi una lunga lettera autografa del Paulini che comincia *In Veneta Academia cui hoc anno praesum . . .* Finisce colla data *VI. id. feb. MDCXCVIII. more veneto.* L'oggetto di questa lettera si rileva da queste brevi parole: *Lucius Scaranus qui matutinis horis in veneto Gymnasio ad Divi Marci profitetur latinis literas Atestinorum oblatam accepit conditionem, id a me munus pertinere legitime videtur. et ego id a vestra benignitate ac iustitia ut mihi demandetur quam possum suppliciter etiam atque etiam peto.* Quindi espone varii motivi per li quali crede di poter essere sostituito allo Scarano nella cattedra di lettere latine. Aggiungasi tale notizia al Liruti (T. III p. 364. 365. ove parla di Fabio Paulini).*

Epigrafi al doge Donato.

Più d'una iscrizione scolpita abbiamo fuori di

Venezia che reca il nome di Leonardo Donato. Io conosco quella che sta sopra la maggior porta del Ginuasio Patavino coll'anno MDXCI (vedi *Salom. Inscr. Urbis* p. 523. e *Tomm. Gymn. Patavinum* p. 41. 42.) In Padova pure avviene altra sopra la porta del Teatro Anatomico coll'anno MDXCIV (vedi *Append. Inscriz. Urbis. Iac. Salom.* p. 89, e *Tommasini Gym. Patav.* p. 77.) In Estè un'altra coll'anno MDCXII. riferita dallo stesso *Salom. Inscr. Agri Patav.* p. 74. Una poi mi fu comunicata dal chiarissimo sig. Conte Girolamo Agapito di Pingente, patrizio Giustinopolitano, e Parentino, e originario cittadino Veneto. Essa è sopra l'arco della Porta Nuova detto il baluardo nella Città di Montona in Istria, la qual epigrafe comincia *LEONARDO DONATO PRINC. SERMO SAPIENTISSIMO H. REIP. PATRE. MERITISSIMO.* ed è la memoria di un ristauero fatto di quella fortezza nel 1607 sotto Marco Pasqualigo pretore di Montona.

Epigrafi poi stampate in onore di lui, conosco per la sua morte le seguenti. La prima comincia *LEONARDO DONATO FERAEE NON ADVMBRATAE PIETATIS PRINCIPI VIX. ANNOS LXXVI. MENSES. I. DIEM. I. PRINCEPEM EGIT ANNOS VI. MENS. VI. DES. VI. OBIT. XVI. KAL. AVGUST. CIOICXII.* La seconda: *AETERNAE MEMORIAE LEONARDI DONATO . . .* La terza: *SALVE INCLYTE DONATAE . . .* e sottoscritto evvi *Christoph. Ferrarius iurisc.* Sono in forma di 4., e pare che sieno tutte e tre del Ferrari, sebbene l'ultima sola abbia la sottoscrizione. Una stampa della epigrafe *LEONARDO DONATO*, e dell'altra *AETERNAE MEMORIAE*, senza nome di autore, ma di quell'epoca, in due carte volanti in forma di foglio, ho veduta fralle Miscellanee della Marciana. Francesco Pola nella sua collezione di epigrafi latine ne ha parecchie in onore di *Leonardo Donato* e come procuratore e come doge. Vedile a p. 344. 345. 348. 401. del Tomo I. *Aloi. Novarini Opuscul. fol.* Una di queste è a nome delle Veronesi famiglie *Bevilacqua, Canossa, Verità, Delbene*, e altre a nome di *Alfonso Morando.*

Medaglie del doge Donato

Nelle sei *Oselle* che ordinò fossero coniate, come il solito, durante il suo principato, e che colla ben nota diligenza il chiariss. sig. conte Leonardo Manin ha descritte nell'in-